

EX ITALCEMENTI » GLI SCENARI

Rispunta il parcheggio da 2000 posti

Nel vertice di maggioranza Biasioli pone le basi per progettare l'area: tutti d'accordo sul polo fieristico, bocciato lo stadio

di Sandra Mattei

► TRENTO

Quattro ore di discussione che, a detta del sindaco e del vicesindaco, hanno trovato la condivisione sui temi della stragrande maggioranza dei presenti. L'occasione è il vertice di maggioranza convocato ieri per affrontare i punti fissi su cui disegnare il futuro dell'area ex Italcementi, ora che la bonifica è partita e che l'Università preme per entrare in possesso dell'area Cte per costruire la mensa. È stato il vicesindaco Paolo Biasioli ad illustrare ai 17 consiglieri presenti (sui 21 totali) i contenuti con cui far rinascere l'area di 56 mila metri quadrati con le funzioni ipotizzate. Residenze, polo espositivo, studentato, ciminiera, parchi e parcheggi. Questi i paletti da definire per un primo schema.

2000 posti auto. Ad iniziare dall'ultimo tema, a sorpresa rispunta un maxi parcheggio di 2000 posti auto, ipotesi che era già stata avanzata in passato, ma aveva incontrato forti resistenze dai residenti. Ma invece che alla cava dell'Italcementi, sorgerà sull'area della Motorizzazione della Provincia), che nelle intenzioni del progetto dovrà rientrare nella ridefinizione di tutta la destra Adige. Il vicesindaco spiega: «Prevediamo 2000 posti auto di attestamento per chi arriva in città da sud. Non necessariamente sarà interrato, ma potremo prevedere più piani, sfruttando anche la differenza d'altezza tra la rotatoria in tangenziale, più alta di 5 metri rispetto all'area della Motorizzazione. Si possono anche ipotizzare dei servizi, da costruire in prossimità del parcheggio».

Ecco gli altri punti in discussione posti da Biasioli, che precisa: «È stata una riunione molto propositiva e abbiamo trovato la convergenza su gran parte dei temi sul tavolo».

Polo espositivo. È l'ipotesi che trova la massima condivisione, purché si pensi ad una struttura che comprenda sia lo spazio fieristico che un centro convegni. «Ci stiamo indirizzando - spiega Biasioli - ad un centro multifunzionale, della superficie di 6 mila che possa ospitare anche concerti e che



I consiglieri della maggioranza mentre si apprestano alla riunione a Palazzo Thun (foto Panato)

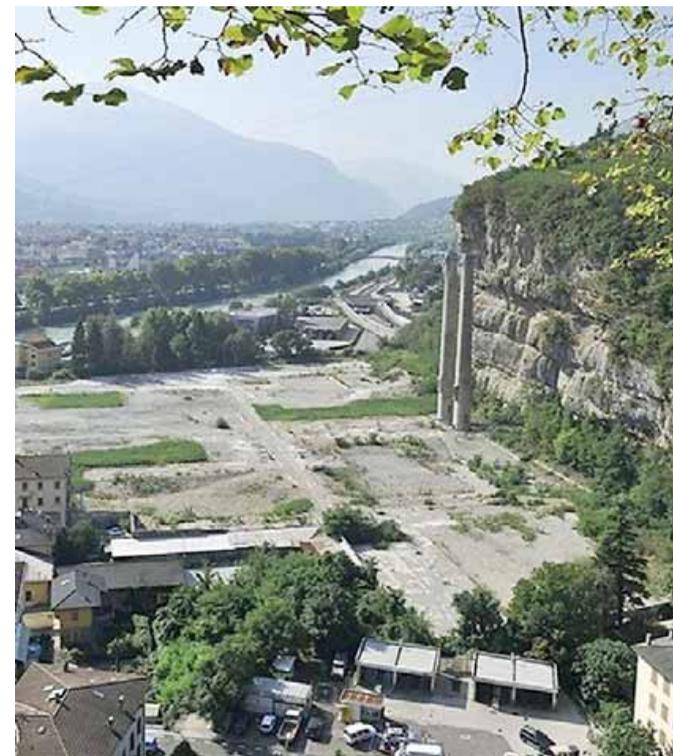
abbia all'esterno una piazza da altri 6 mila metri quadri, per prevedere ulteriori stand ed il mercato coperto. Un'ampia area perché, per capirsi, piazza Duomo si estende su 5.500 metri quadrati».

Stadio bocciato. Per la maggior parte dei presenti, l'ipotesi dello stadio (come proposta dallo studio del team di profes-

sionisti Campomarzio), lo stadio in destra Adige appensanti-rebbe le funzioni previste. Si commenta che progettare il polo espositivo, il centro congressi e lo stadio attirerebbe un numero eccessivo di utenti, che congestionerebbe l'area se si svolgessero fiere, partite e congressi in contemporanea.

Ciminiera sì o no. Sul futuro

delle ciminiere, la maggior parte dei presenti si è detta possibilista per un abbattimento. Com'è noto, con il Prg del 2001 le ciminiere sono state tutelate. Ma ora Biasioli afferma: «Pensare all'abbattimento non è più un tabù. Approfondiremo il tema sia con la proprietà, Patrimonio del Trentino, che con la popolazione di Piedica-



Sull'area ex Italcementi si delineano le destinazioni future

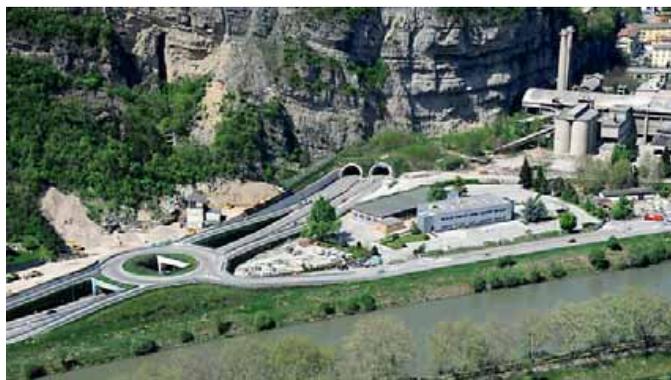
stello». **Mobilità.** Sono previste due passerelle pedonali: una che colleghi l'area Italcementi con il parcheggio ex Sit, dove è previsto il polo intermodale e l'eventuale arrivo dell'ipotetica funivia che porti in Bondone, l'altra che porti in via Verdi, per un collegamento veloce tra la destra Adige con il centro storico. Non si pensa invece ad

una strada che porti dal lung'Adige a via Papiria e via Brescia, perché, sostiene Biasioli, si rischia di portare il traffico dentro il quartiere.

Residenze e parco. Il piano di lottizzazione prevede un'area di 20 mila metri quadrati di residenza, compreso lo studentato e un'altra di 18 mila metri quadrati destinato a verde.

Un balcone sull'Adige con ciclabile e locali

E sulle ciminiere Serra (Pd) lancia una proposta: «Abbattiamole e ricostruiamone una moderna»



Il progetto vuole recuperare il rapporto con il fiume Adige

► TRENTO

L'area che si affaccia sull'Adige va ripensata, pensando ad un collegamento della città con il proprio fiume. È una delle novità emerse nel vertice di maggioranza di ieri, nel quale si sono delineate tre ipotesi: la prima prevede l'interramento della strada lungo l'Adige per prolungare il parco fino sulle rive, la seconda invece propone una pista ciclabile affacciata sul fiume con la strada più interna, una terza vedrebbe la ciclabile a

sbalzo sul fiume, con la strada che scorre sotto e sulla quale si potrebbero affacciare locali pubblici. «Su queste ipotesi - chiarisce Paolo Biasioli - chiederemo il coinvolgimento dei tecnici che stanno lavorando al Prg. In ogni caso non si tratta di soluzioni definitive, perché è necessario discutere l'assetto futuro dell'area con la proprietà, Patrimonio del Trentino. Contiamo di arrivare entro aprile o maggio a delle decisioni, per poter accelerare i tempi ed essere pronti con la fine della bonifica,

entro l'anno».

Sulle ciminiere, altra decisione da affrontare in tempi, Biasioli afferma che è necessario aspettare i risultati delle analisi del geologo Vigna, che deve approfondire la tenuta della roccia retrostante. Sull'abbattimento, più di un consigliere comincia a pensare si possa ragionare. E c'è anche Paolo Serra (Pd) che lancia una proposta: «Si porrebbe abbatterle e ricostruire una ciminiera con criteri del tutto nuovi, come testimonianza dell'area industriale». (s.a.m.)